per il mondo. Il provinciale dei gesuiti fece pubblicare da per tutto una dichiarazione, secondo la quale il libro era stato stampato all'insaputa dei superiori e contro la loro volontà. Un'assemblea di circa 20 vescovi, radunata a Conflans il 13 dicembre 1753, proibì la lettura del libro, senza far il nome di Berruyer e dei gesuiti.¹ Ben presto l'opera di Berruyer e precisamente il 3 dicembre 1754 venne condannata anche in Roma. Fedele alla regola della sua costituzione dell'Indice, Benedetto XIV tenne indietro la pubblicazione, poichè egli voleva prima sentire i giudizi della Francia.² Ma, nonostante l'invito, nessun gesuita si presentò a difendere il libro e l'avvocato stabilito d'ufficio non potè sminuire la forza delle obiezioni. Dopo ciò il Papa ordinò di render pubblico il decreto dell'Indice, ma volle però che non vi venissero nominati nè Berruyer nè i gesuiti. Quando dopo la spedizione del decreto, giunse in ritardo una risposta del condannato, il Papa gli fece scrivere che egli era pronto a riesaminare la cosa quando venissero fatti valere nuovi motivi.³ Alcune pubblicazioni comparse in sua difesa sotto Clemente XIII, nel 1759, e nel 1764, vennero pure messe all'Indice e lo stesso accadde alla terza parte del disgraziato libro.⁴ Benedetto XIV non aveva voluto che gli scritti a difesa venissero messi all'Indice e deplorava che nella questione dominasse troppo lo spirito di parte,⁵ e fino alla fine era pronto a concedere al Berruyer giudici dotti e imparziali.⁶

¹ RÉGNAULT I 360 s.; HEECKEREN II 315 s., 418. Un gesuita, Duhamel, fu il primo a scrivere contro Berruyer. Che il Papa avesse raccomandato al gesuita italiano Trigona di far fare una traduzione italiana del libro, (Cordara in DÖLLINGER III 12) deve basarsi su un errore, perchè Benedetto aveva avuto a tempo notizia dell'opposizione di Beaumont e dei superiori parigini e si dichiarò contrario alla continuazione della traduzione spagnuola. A Tencin il 21 agosto 1754, II 355.

² * Valenti a Gualtieri il 2 e 23 ottobre 1754, *Nunziat. di Francia*, Cifre Archivio segreto pontificio.

³ Lettera a Tencin dell'11 giugno 1755, II 418.

⁴ Cfr. su ciò e sui numerosi scritti polemici che si riconnettono all'opera SOMMERVOGEL, *Bibliothèque* I 1362-1369. Tre scritti apologetici, che SOMMERVOGEL (I 1362) e REUSCH (II 811) attribuiscono a Berruyer, secondo i gesuiti parigini derivano da un non gesuita che voleva provocare una condanna in Roma. * Gualtieri a Valenti il 12 agosto 1754, supplemento B, poscritto, *Nunziat. di Francia* 492, loc. cit.

⁵ * « Nell'affare del predetto religioso [BERRUYER] regna molto lo spirito di partito, et ella [TENCIN] dice molto bene che forse anche si penserà a far proibire le difese del libro. Noi leviamo il "forse" e le diciamo, che a questo si è anche pensato, e che Noi abbiamo ostanto, e che asciugata questa burrasca, si vedrà quello che si potrà fare rispetto alla causa principale, che vuol dire, all'opera già proibita », Archivio segreto pontificio. *Miscell. Arm.* XV t. 157. Cfr. la lettera a Tencin del 24 settembre 1755, II 442.

⁶ A Tencin il 12 novembre 1755, II 454.